

“ Acqua e fuoco”

Un ramo sibillante al vento autunnale,
libero di vibrare... ma non di volare.
Ecco colui che ero, tormentato da una laconica
passione dietro sbarre invisibili.
Ero stato qualcuno o sono solo un rimpianto che vaga
solitario dentro confini senza luce?
Nel buio di questa stanza libero i miei pensieri
nascondendo l'anima dietro false illusioni.
Vorrei imparare a volare tra i colori dell'arcobaleno
per dissipare, come un Titano, i grigiori della malinconia
lungo i tornanti dei tanti sogni perduti dall'uomo.
Sarebbe stato meglio incatenare il bene, vorrei dire a Prometeo,
e lasciare il male alla mercé del Boccaccio.
Siamo tutti colpevoli dinanzi l'amore artificiale senza ombre,
oppure navighiamo incoscienti l'innocenza di una morale mai vana?
Quel dono sincero che ancor brucia ad un dio apparente
ci ha reso superstiti di un mondo fantasma,
comete senza curve sospinte nel presente che viene.
Siamo solo rami senza foglie che vibrano alla vita
in attesa di una nuova alba per poi mutare in un unico canto.
E' tempo di richiudere quel vaso senza gloria
e chiedere alla speranza di riscrivere un futuro
altrimenti vagabondo.

“ Senza tempo “

Ho scritto attimi feriti ad occhi chiusi
sotto una pioggia improvvisa
fermando battiti di stelle
ormai dimenticati dal tempo.
Questo tempo che io chiamavo destino,
e mi sbagliavo perché confondevo universo,
è solo una foto che spezza le favole
imprigionando i profumi come le bugie.
Cosa pretendere in una notte senza lacrime da regalare!
Ognuno di noi è un piccolo infinito,
ognuno di noi è un mondo diverso,
non sono le urla della nostra ombra che s'immergono
in quest'anima ancora da scoprire.
Ognuno di noi è una radice senza tempo
che cerca l'amore sotto un cielo orfano dei propri sospiri
e sente il profumo del sole svanire
al primo sorriso di una luna ormai prossima a morire.
Se torneremo a guardare il cielo senza rincorrere altri miraggi
voteremo sopra paure senza vestiti

e l'emozione di due occhi innamorati
scioglieranno vele altrimenti inclinate al vento.
E lasceremo questo tempo senza coraggio
nafragare negli abissi di una libertà
che arrendersi ancora non vuole.
Addio tempo che ridi ad ogni mio dolore,
ho raccolto i pezzi della speranza e adesso vado,
ho un orizzonte da attraversare
e un mondo da abbracciare.

“Profumo di farfalle”

Nella nullità delle mie certezze
scrivo pagine bianche sulla sabbia fine
di un mare dalle rime assopite.
Scrivo con la maschera di un bambino,
eppure non resisto a questo infinito spazio senza meta.
Assorto a scrutare orizzonti lontani nella notte,
mi perdo.
La libertà di volare senza le ali del vento irrequieto
cerco davanti lo specchio dell'anima in briciole,
non come un vincitore di favole effimere
ma semplicemente come un sognatore mai arreso.
Scrivo numeri indeterminati sulle note della speranza
per trattenere ammassi di ricordi persi nelle crepe del futuro,
ahimè, si appassiscono alla prima curva della coscienza.
Di sentimenti intrecciati alla mercé di effimeri tramonti
si colora l'ombra mia povera intrisa di luce e di abbracci,
e io, sospeso come uva in filare disordinato,
mi fermo.
Ammiro l'arcobaleno e le rondini colorano nuvole grigie,
non c'è fretta di fuggire dall'inverno, è il solo momento
dove il silenzio profuma ancora di farfalle ancora in letargo.
E' ancora giovane questa sfuggente notte, gli astri riflettono
l'Empireo cammino senza dimenticare il sapore della rugiada,
è tempo d'aprire il palcoscenico dell'oblio errare e cancellare
amicizie inventate.
Mi guardo,
mentre scivolo tra le onde dei sospiri e l'incertezza del domani,
non è paura... semplicemente angoscia di svanire nel nulla.
Di lacrime finte il mondo è pieno.
Travolti da un inutile miraggio senza religione barattiamo
le profonde cicatrici del nostro cuore con la felicità di un
gioco accatastato in un malinconico scaffale impolverato.

Angelo Barreca